

Open Archives come strumenti per l'auto-gestione della comunicazione scientifica

Susanna Mornati
Project Leader AEPIC, CILEA

Firenze, 16 febbraio 2005



Open Archives come strumenti per l'auto-gestione della comunicazione scientifica

Sommario

- La crisi della comunicazione scientifica
- Il ciclo dell'impatto della ricerca
- L'Open Access come soluzione
 - la BOAI e le due strategie complementari
- Gli Open Archives
 - tipologie, funzioni, caratteristiche, interoperabilità, futuro



Fattori determinanti per la crisi della comunicazione scientifica

L'**avvento delle nuove tecnologie** ha creato aspettative disattese nei confronti:

- dell'applicazione delle nuove possibilità tecnologiche in sostituzione del testo tradizionale (gli editori pubblicano perlopiù versioni in PDF equivalenti al cartaceo)
- del calo dei prezzi (aumentati invece a causa del sommarsi delle licenze d'accesso agli abbonamenti cartacei tradizionali)
- della rapidità e facilità d'accesso (i tempi di pubblicazione restano lunghi e l'accesso è ristretto dalle licenze, es. per ILL-DD)



Fattori determinanti per la crisi della comunicazione scientifica

“Serials pricing crisis” (*):

- Gli autori cedono tutti i diritti degli articoli agli editori, che assumono il monopolio della gestione della letteratura (specialmente nel settore STM)
- Gli editori impongono prezzi sempre più alti alle biblioteche per accedere agli articoli
- I bilanci delle biblioteche si contraggono
- → Sempre meno istituzioni possono permettersi l'accesso

(*) <http://www.arl.org/create/librarians/issues/quick.html>



Fattori determinanti per la crisi della comunicazione scientifica

“**Permission crisis**” (*): nuove barriere limitano l’uso delle riviste nelle biblioteche:

- Barriere legali (licenze d’accesso ai periodici elettronici)
- Barriere tecnologiche (controllo d’accesso e DRMS)

(*) da P.Suber, “Removing the Barriers to Research”:

<http://www.earlham.edu/~peters/writing/acrl.htm>



Fattori determinanti per la crisi della comunicazione scientifica

“Impact crisis”:

- La libera diffusione degli articoli di ricerca via Internet fa crescere la quantità di citazioni (*)
- Gli editori ostacolano la libera diffusione limitando il numero dei lettori e di conseguenza riducendo l’impatto delle ricerche

(*) cfr. Steve Lawrence, *Free online availability substantially increases a paper's impact*, <http://www.neci.nec.com/~lawrence/papers/online-nature01/>

e Stevan Harnad et al., *Citation Impact of Open Access Articles vs. Articles available only through subscription (Toll-Access)*, http://citebase.eprints.org/isi_study/

Slides successive:

<http://www.ecs.soton.ac.uk/~harnad/Temp/self-archiving.htm>

Limited Access: Limited Research Impact

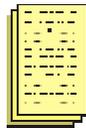
12-18 Months

Impact cycle begins:

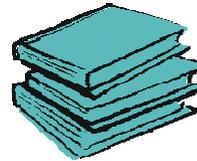
Research is done



Researchers write pre-refereeing "Pre-Print"



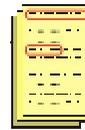
Submitted to Journal



Pre-Print reviewed by Peer Experts – "Peer-Review"

Pre-Print revised by article's Authors

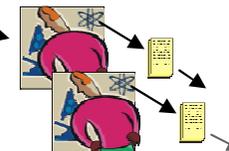
Refereed "Post-Print" Accepted, Certified, Published by Journal



Researchers can access the Post-Print if their university has a subscription to the Journal

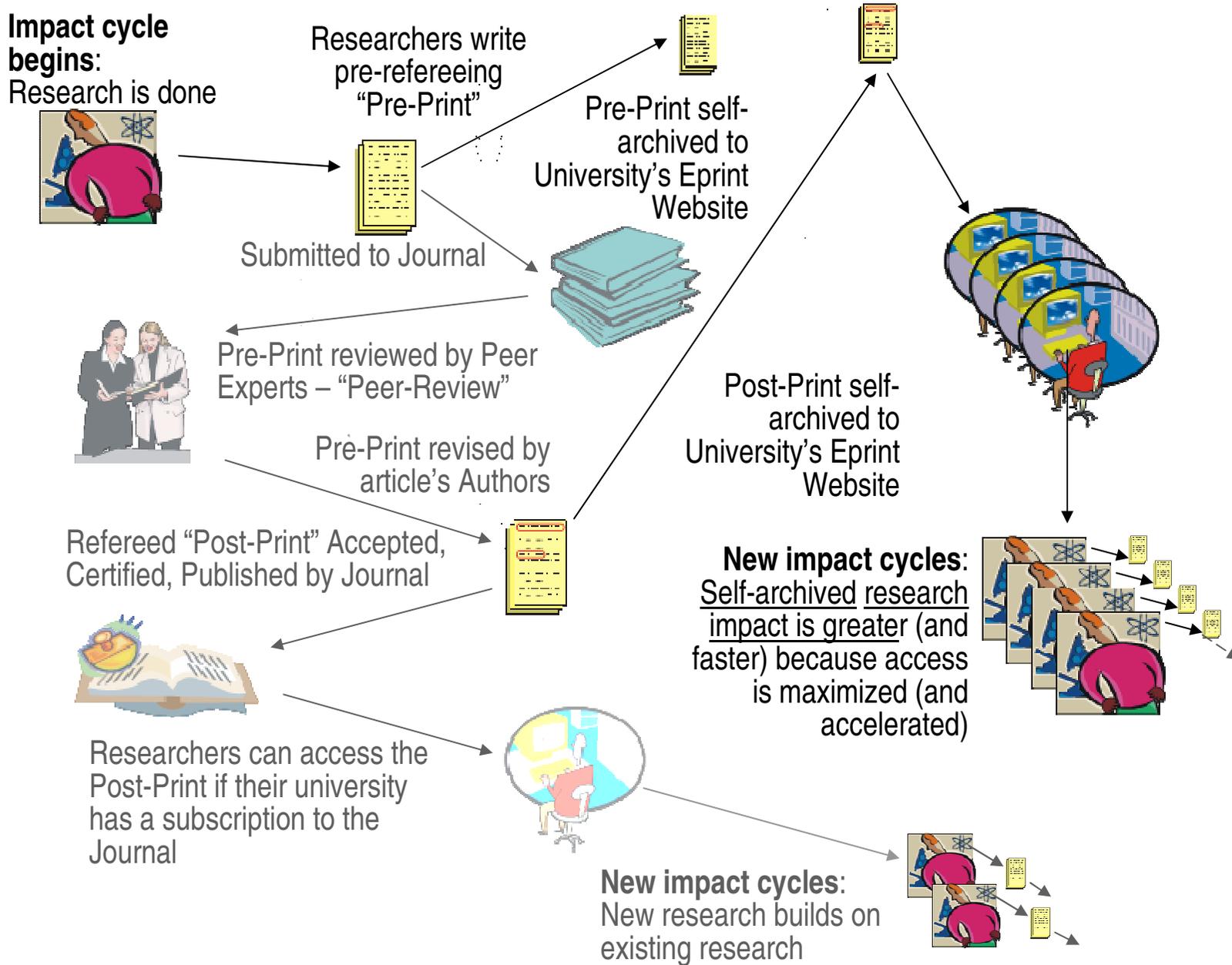


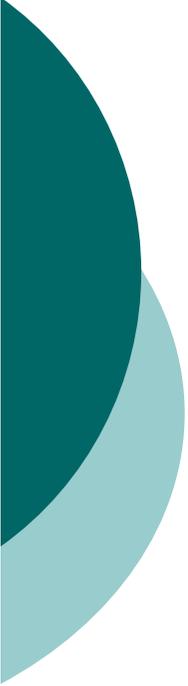
New impact cycles:
New research builds on existing research



Maximized Research Access and Impact Through Self-Archiving

12-18 Months





L'Open Access come soluzione

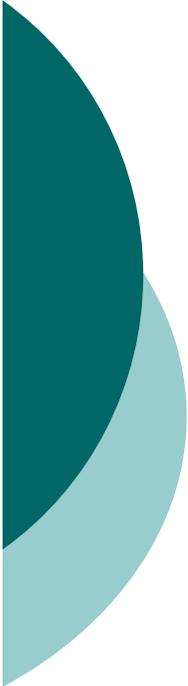
Obiettivo: aumentare la disseminazione dei risultati della ricerca e diminuirne i costi, attraverso strategie complementari:

- Riappropriarsi della comunicazione scientifica
- Impiegare nuove tecnologie e protocolli condivisi
- Individuare nuovi modelli economici per l'editoria
- Innovare la gestione del copyright
- Individuare nuovi modelli organizzativi per la comunicazione
- Innovare i criteri di misurazione dell'impatto
- Modificare i criteri di valutazione e finanziamento della ricerca



L'Open Access e gli atenei italiani

- 4-5 novembre 2004: convegno "Gli atenei italiani per l'open access: verso l'accesso aperto alla letteratura di ricerca"
- Sostenuto dalla Commissione CRUI per le Biblioteche di Ateneo per promuovere l'Open Access nel sistema universitario italiano al fine di diffondere i benefici che derivano dal ricorso a forme di editoria elettronica ad accesso aperto
- 32 istituzioni firmatarie (31 atenei su 77)



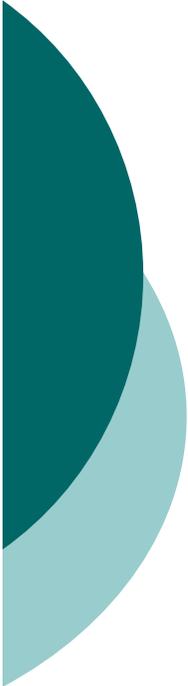
“Budapest Open Access Initiative”

(BOAI, febbraio 2002)

“La letteratura che dovrebbe essere liberamente accessibile online è quella che i ricercatori cedono senza corrispettivo economico. [...]

Con "open access" a questa letteratura intendiamo la sua libera disponibilità sulla rete, ed il permesso ad ogni utente di leggere, scaricare, copiare, distribuire, stampare [...] o utilizzare per ogni altro scopo legale senza altre barriere finanziarie, legali o tecniche da quelle inseparabili dall'accesso ad internet.

La sola restrizione sulla riproduzione e la distribuzione, ed il solo ruolo per il copyright in quest'ambito, dovrebbe riguardare il mantenimento del controllo dell'autore sull'integrità dell'opera ed il diritto di essere riconosciuto e citato correttamente.”



“Budapest Open Access Initiative”

(BOAI, febbraio 2002)

Per raggiungere l’obiettivo dell’accesso aperto alla letteratura scientifica, la BOAI raccomanda due strategie complementari:

- I. **Self-Archiving**: i ricercatori depositano i loro articoli referati in archivi aperti digitali, conformi agli standard creati dalla Open Archives Initiative, che garantiscono l’interoperabilità (i motori di ricerca ed altri aggregatori possono trattare archivi separati come uno).
- II. **Riviste open-access**: i ricercatori possono pubblicare in nuova generazione di riviste ad accesso aperto, in cui il copyright serve ad assicurare l’accesso permanente a tutti gli articoli, non a limitarlo, e i costi sono coperti da meccanismi diversi dagli abbonamenti, che costituiscono una barriera economica.



Open Archives - tipologie

- Tipologia dei contenuti:
 - **e-prints**: pre-prints, post-prints
 - letteratura grigia, materiale didattico, tesi
 - risultati negativi, data sets, altro materiale non pubblicabile
- Archivi istituzionali o disciplinari:
 - Archivio e-prints dell'Università di Firenze
 - E-LIS per la biblioteconomia e le scienze dell'informazione
- Architettura centralizzata o distribuita:
 - arXiv per la fisica
 - RePEC per l'economia



Open Archives - funzioni

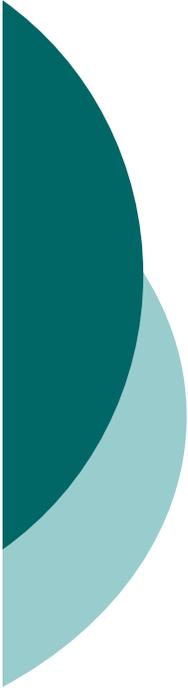
- Collezioni digitali che raccolgono e conservano la produzione intellettuale di un'istituzione
- Contribuiscono a catalizzare la riforma del sistema di comunicazione scientifica restituendone il controllo agli autori ed espandendo l'accesso alla ricerca
- Servono potenzialmente da indicatori tangibili della qualità di un'istituzione, dimostrandone la rilevanza scientifica, sociale ed economica delle attività di ricerca
- Costituiscono un'estensione logica della core mission di un ateneo e un canale privilegiato per aumentarne la visibilità, lo status e il valore pubblico

(dalle guide di [Raym Crow - SPARC](#) agli [Institutional Repositories](#))



Open Archives - caratteristiche

- impiego di software open source di semplice gestione, con interfaccia grafica per l'amministrazione e gli utenti
- self-archiving: l'autore deposita i propri lavori inserendo una descrizione minima (metadati [dublin core](#))
- accesso aperto: i lettori recuperano il full-text attraverso varie modalità di ricerca



Open Archives - interoperabilità

- OPEN = compatibilità con il protocollo di interoperabilità (*) per la visibilità attraverso motori specializzati detti service providers:
 - [OAIster](#)
 - [Google Scholar](#)
 - [PLEIADI](#)

(*) [OAI-PMH](#)



Open Archives - il futuro?

- Una vasta disponibilità di lavori scientifici online senza barriere di accesso;
- Sistemi innovativi, trasparenti e “democratici” per il recupero delle informazioni, il conteggio delle citazioni e il calcolo del fattore d’impatto;
- Nuovi meccanismi di valutazione della ricerca per i finanziamenti e le carriere.



Open Archives come strumenti per l'auto-gestione della comunicazione scientifica

- Per saperne di più:
 - <http://www.aepic.it>
 - <http://www.openarchives.it/pleiadi>

- Grazie per l'attenzione!
 - Susanna Mornati
 - mornati@cilea.it